

Relazione del Presidente avv. Renzo Respini all'Assemblea ordinaria del 17 giugno 1985

Gentili Signore,
Egregi Signori,

l'odierna assemblea dell'Ente ticinese per il turismo si svolge in un albergo che ha visto gli albori del turismo ticinese. Una casa costruita nel lontano 1876 per ricevere degnamente gli ospiti europei, in particolare inglesi, germanici e russi. Sono venuti sulle orme di Samuel Butler, il turista ideale del XIX secolo, il turista curioso, sensibile, delicato, che Piero Bianconi, ha ricordato nella riedizione di «Alpi e Santuari del Ticino».

Il Grand Hotel ha una ricca tradizione di teste coronate, presidenti, ministri. È qui che nel 1925 è stata fatta storia europea, se si considera che sovente il corso della storia, più che ai tavoli delle conferenze, si decide intorno a una tavola imbandita o nell'intimità di un bar...

Oggi questo Grand Hotel, ritornato in mano a ticinesi, diretto da Aldo Cotti con la competenza e capacità che gli riconosciamo, ha subito anche all'interno profonde trasformazioni e si presenta così in una veste nuova. Esso è oggi il simbolo dell'ottimismo, della vitalità e soprattutto della fiducia che gli imprenditori privati hanno nel futuro del turismo ticinese.

Il mio e il nostro augurio è che i proprietari e la direzione possano ricavarne molte soddisfazioni.

Il Consiglio di amministrazione nuovo è ormai in carica da sei mesi. Si permetta quindi al suo Presidente di dare un primo giudizio sull'attività svolta e di fare un breve giro d'orizzonte sulle problematiche che maggiormente preoccupano gli ambienti turistici.

La scelta che definisco fondamentale nel turismo ticinese e che è stata operata alcuni anni fa ancora dal precedente Consiglio d'amministrazione è stata quella di favorire la *qualità della nostra offerta turistica*.

Deliberatamente non utilizzo in questo contesto il termine «turismo di qualità» che, a mio parere, dà adito a qualche malinteso, primo fra tutti quello di diventare sinonimo di turismo di élite o meglio di turismo per sole élites.

Favorire la qualità significa invece promuovere il meglio a tutti i livelli dell'offerta turistica.

Anche l'attuale Consiglio di amministrazione e chi vi parla, condivide pienamente questa impostazione.

L'importanza economica del turismo è per il Ticino molto grande e non ci possiamo pertanto permettere errori di sorta anche semplicemente stasi nella continua ricerca del meglio e del perfezionamento della nostra offerta turistica. Vi è da prevedere e già oggi lo avvertiamo, che in futuro aumenterà il tempo libero lasciato alla libera disposizione dell'individuo. Aumenterà dunque pure l'importanza del turismo quale industria del tempo libero e aumenteranno ulteriormente le possibilità di impiego in questo settore che già

oggi offre quasi quindicimila posti di lavoro sul mercato ticinese. In questo ambito va incoraggiata in tutti i giovani ticinesi che hanno la vocazione al contatto umano, la possibilità di imparare un mestiere nel turismo.

Se ne dovrà tener conto nei curricula della formazione professionale, ma ne dovranno tener conto soprattutto i giovani ticinesi che si affacciano sul mondo del lavoro: a loro il turismo può offrire occasioni di lavoro varie, interessanti e creative.

È evidente che oggi il turismo è fenomeno di massa e che il numero di persone che si sposta è impressionante. Ma all'interno di quello che è stato definito «turismo del grande numero», siamo dell'avviso che va favorito tutto ciò che possa alzare la qualità dell'offerta.

In questo ambito ci sembra fondamentale la difesa del paesaggio, dell'ambiente nel senso più lato della parola.

Il piano direttore cantonale è, a nostro avviso, uno strumento di base valido. Questa posizione dell'ETT è pubblicata in dettaglio nel rendiconto 1984 spedito a tutti i soci.

Anche i comuni possono fare molto per concretizzare precisi obiettivi di una politica di difesa dell'ambiente con finalità anche turistiche.

Favorire la qualità: ecco il motto che deve divenire usuale per gli operatori turistici e preoccupazione principale dei nostri Enti turistici locali che si sforzeranno di organizzare manifestazioni tali da rendere gradevole e interessante il soggiorno degli ospiti; manifestazioni all'altezza della concorrenza internazionale e di sicuro e di vero valore culturale.

Sappiamo che questa preoccupazione è già presente negli operatori turistici e nella politica degli Enti locali, ma sappiamo anche che essi non potrebbero operare con tanto successo senza l'aiuto dell'iniziativa privata.

E mi corre l'obbligo a questo punto rivolgere un particolare ringraziamento al Barone Heinrich Thyssen, che con squisita sensibilità ha voluto organizzare anche quest'anno nella sua dimora un'altra di quelle mostre che solo un grande appassionato dell'arte, un «patron de l'art» qual'egli è, può realizzare e che rappresenta per il Ticino tutto, e non quindi solo per il Ticino turistico, un arricchimento di notevole valore.

Va sottolineato l'impegno finanziario degli Enti turistici principali che investono somme notevoli per manifestazioni che travalicano per importanza e per eco l'ambito locale. Mi chiedo se questo sforzo sia sempre valutato nella sua giusta misura dagli enti periferici e se lo spirito di collaborazione vada nella maggioranza dei casi al di là di una solidarietà puramente verbale.

L'ETT ha comunque provato di essere sensibile a tutte le iniziative. Questa politica rispecchia una delle regole fondamentali del turi-

simo, «Leistung vor Werbung», cioè la prestazione prima della propaganda, la reclame non può supplire alle carenze del prodotto. L'ETT ha versato agli Enti locali anche l'anno scorso, sia detto per inciso quale unico ente regionale in Svizzera, oltre 300'000 franchi per sussidi a manifestazioni. Non vi nascondo tuttavia che questo importo, unito al sussidio di 150'000 franchi per i sentieri, mette oggi in seria difficoltà l'Ente ticinese per il turismo soprattutto per quanto concerne quella che vorrei definire una seria promozione all'estero. Penso in particolare alle spese per inserzioni e per gli stampati, alla necessità ormai incombente di produrre un film, o di realizzare spots televisivi, la mancanza di inserzioni nei giornali esteri rischia già oggi di compromettere a lungo andare la presenza ticinese sui mercati esteri.

Ho parlato degli Enti locali; oltre all'organizzazione e al promovimento di manifestazioni essi devono essere ovviamente attivi in altri campi, come per esempio in quello della costruzione, riattazione e manutenzione dei sentieri, che fanno parte della qualità dell'offerta e non possono essere trascurati. L'ETT tradizionalmente ha perseguito la politica dei sentieri. Ma anche questo impegno grava sulle nostre finanze. Abbiamo comunque voluto onorare anche nel 1984 gli impegni presi a suo tempo ancora dall'Associazione ticinese per il turismo con le Pro locali, ed oltre ai rilevanti sussidi per favorire la costruzione e la riattazione dei sentieri, abbiamo finanziato per intero la segnaletica posata prima della fine dell'anno scorso. Questo per altri 140'000 franchi complessivi circa.

Il Consiglio di amministrazione è comunque dell'avviso che per migliorare le possibilità promozionali dell'ETT, già a brevissima scadenza una soluzione dev'essere trovata nell'ambito della ripartizione di questi fondi. Sto personalmente studiando, quale direttore del Dipartimento dell'economia pubblica, una possibilità che, senza togliere nulla agli enti locali, liberi l'ETT dal gravoso impegno di sussidio dei sentieri e gli permetta maggiore incisività promozionale. Qualità anche per quanto concerne l'offerta di tutte le strutture turistiche; sfatiamo subito il mito di un ETT rivolto al solo settore alberghiero e che ha a cuore unicamente le sorti del turismo alberghiero.

I campeggi, per esempio, sono e restano strutture di primaria importanza del turismo ticinese. Molti nostri campeggi sono tra i più belli d'Europa. Essi hanno realizzato «ante litteram» l'offerta di qualità.

La nuova legge sui campeggi, la cui revisione non era stata contestata da nessuno, si è prefissa di generalizzare questi criteri di qualità. Il compromesso raggiunto a suo tempo tra gli intendimenti del gruppo di lavoro e i desideri dell'Associazione era, a mio modo di vedere, ragionevole ed equo ed aveva dimostrato un notevole senso di responsabilità da parte degli interessati. Il Gran consiglio

ha optato in alcuni punti per una versione più severa e l'Associazione ha creduto opportuno ricorrere ora al Tribunale federale.

Sono personalmente dell'avviso che, indipendentemente dalla decisione del Tribunale, qualche norma vada rivista, in particolare per quanto concerne la percentuale delle strutture fisse consentite. In effetti, l'abolizione di ogni struttura fissa minaccia seriamente l'esistenza di alcuni importanti campeggi. In attesa della decisione non mi resta che compiacermi della stretta e cordiale collaborazione che da sempre esiste tra Associazione dei proprietari di campeggi e Ente ticinese per il turismo.

In merito al settore alberghiero, una pubblicazione dell'URE indica che dovranno essere affrontati con urgenza diversi problemi.

Se gli alberghi di prima categoria hanno un tasso d'occupazione assai soddisfacente, anche se la loro redditività permane sempre bassa, le case di categoria inferiore segnalano invece crescenti difficoltà.

Quali le cause e quali le possibilità di intervento? Lo studio dell'URE si rivela prezioso e il Consiglio di amministrazione dell'ETT si dovrà chinare prossimamente su tutta la problematica.

Sappiamo che anche a livello federale l'autorità e la stessa Società degli albergatori, come ribadito dal presidente centrale Carlo De Mercurio in occasione dell'ultima assemblea degli albergatori svizzeri a Mendrisio, sono preoccupati. Una speciale commissione, presieduta dal vice-presidente Alberto Amstutz, proporrà a livello federale delle possibilità di intervento anche alla luce del sostegno che all'estero è dato al settore alberghiero dall'ente pubblico.

Non vi nascondo però che il problema non è di semplice soluzione. Quali saranno le decisioni se dovessimo giungere alla conclusione che non si tratta di difficoltà temporanee e contingenti, ma bensì di una profonda crisi di struttura? È compito dello Stato intervenire a salvaguardare ad ogni costo stabilimenti che hanno forse fatto il loro tempo?

Quale l'azione dello Stato? Fiscalità, sussidi, crediti agevolati, partecipazione ai costi di interessi o quali altre misure?

Indubbiamente nel turismo internazionale stanno intervenendo grossi cambiamenti e modifiche. Mi sembra opportuno segnalare alcuni punti dei quali si dovrà tenere conto nelle nostre analisi. Innanzitutto l'accresciuta concorrenza internazionale. La capacità mondiale di alloggio aumenta quotidianamente di varie centinaia di letti.

Questo non solo in paesi del terzo mondo che sovvenzionano ingenti programmi di sviluppo turistico, ma anche sul vecchio continente. In Spagna, in Grecia, in Italia, come pure in Francia la capacità alberghiera e para-alberghiera non diminuisce bensì aumenta ogni anno.

Aumenta vertiginosamente nel contempo la capacità di spazio nei

trasporti aerei e i prezzi per azioni speciali crollano. Ciò significa che i costi del trasporto incidono sempre meno sul budget totale delle vacanze. Destinazioni anche lontane diventano dunque sempre più concorrenziali con le nostre offerte.

Tutto questo quando, come abbiamo visto, i nostri alberghi invecchiano molto rapidamente. Quello che ieri era considerato da parte dell'ospite un lusso, oggi è indispensabile. È duro constatarlo ma va detto: senza importanti investimenti, una gran parte dell'albergheria svizzera già a brevissima scadenza non sarà assolutamente più concorrenziale.

Sono intervenute inoltre profonde modifiche delle abitudini del turista. Se ancora qualche anno fa egli programmava le sue vacanze con molto anticipo, oggi le decide sovente all'ultimo minuto. Egli sa che anche in alta stagione troverà quasi ovunque posto. Nel suo processo decisionale diventano dunque preponderanti le condizioni meteorologiche del luogo prescelto. Così alcuni giorni di brutto tempo continuo preannunciati, risultano rovinosi per le nostre presenze turistiche, complice ovviamente la facilità con la quale si giunge, ma si riparte pure, dal nostro Cantone.

Distando due o tre ore dai maggiori centri, è chiaro che ogni spostamento è facilitato.

Oggi le possibilità di collegamento con il nord e il sud sono eccellenti. All'autostrada, quasi terminata, si aggiungono il treno e l'aereo. Va dato atto che la nuova Direzione generale delle FFS dimostra sensibilità per le necessità del turismo sulla linea del San Gottardo. L'offerta qualitativa e quantitativa può essere definita abbastanza buona, anche se restano sempre ancora aperte questioni fondamentali come, per esempio, la galleria di base e la linea veloce, che sono pure precisi postulati del Governo ticinese.

Importante anche l'apporto della Crossair al turismo internazionale nel nostro Cantone. Non penso qui unicamente al ramo congressuale ma anche al turismo internazionale che sceglie volentieri questo mezzo per spostarsi in Europa.

Mi piace ricordare che i due vettori, ferrovia e aereo, sono oggi più che mai complementari. La loro intesa è simbolizzata dalla possibilità di biglietto combinato aereo-ferrovia da e per il Ticino e che conosce grande successo.

In base alle esperienze fatte all'aeroporto di Agno, l'Ente ticinese per il turismo vedrebbe di buon occhio il consolidamento in duro della pista dell'aeroporto di Magadino. Le conseguenze positive per il Locarnese non si farebbero attendere. Esse superano, a mio avviso, eventuali punti negativi che sarebbero collegati alla costruzione di una pista in duro.

Possano dunque gli sforzi che diverse personalità del Locarnese stanno attualmente intraprendendo per realizzare a Magadino la pista in asfalto, giungere presto a una positiva concretizzazione.

Indissolubilmente legata al concetto di qualità nel turismo, è pure la difesa dell'italianità.

Ribadisco l'enorme attenzione che le categorie interessate devono rivolgere alla questione.

Oltre ai risvolti culturali e politici, l'italianità riveste un'importanza fondamentale anche per l'industria turistica. È nel suo stesso interesse tenere conto degli aspetti, delle tradizioni e dell'ambito culturale nel quale si esplica, altrimenti il turismo perde la sua stessa ragione d'essere.

Non riprendo qui la discussione ormai consumata sui clichés banali e riduttivi della promozione turistica.

Anche se qualcuno può sentire ancora struggente nostalgia dei boccalini, la strada imboccata dall'ETT da più di due lustri deve essere continuata nel nome della dignità del paese e della serietà del turismo.

Con particolare piacere noto che questa linea promozionale viene seguita dalla stragrande maggioranza degli operatori turistici, primi tra tutti gli Enti turistici locali.

Del resto, al di là di normali divergenze di vedute, mi sembra che tra Ente ticinese per il turismo e Enti turistici locali si stia instaurando un rapporto di reciproca fiducia e buona collaborazione. Questo anche perché penso che sia stato trovato un ottimo «modus vivendi» nella ripartizione dei compiti. È giusto che gli ETL nella loro attività promozionale privilegino obiettivi più commerciali, mentre l'ETT si deve preoccupare maggiormente di un'immagine generale. Noto con piacere che attualmente molte agenzie di viaggio propongono vacanze nel Ticino. Un plauso particolare va fatto ovviamente alla Danzas e all'importante programma «Buongiorno Ticino», mentre è venuto purtroppo a meno quello della Kuoni «Tessin heiter».

Ma sul mercato restano una miriade di prospetti in tutti gli idiomi e che risultano importantissimi per il nostro settore alberghiero.

Complimenti quindi ai direttori degli Enti turistici locali e ai loro collaboratori che hanno saputo, con il sostegno dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo e della Swissair, far fruttare i loro incontri in occasione dei vari viaggi di promozione. L'ETT ha anche in questo campo un ruolo non indifferente da svolgere. Esso può fungere innanzitutto da coordinatore e se del caso anche da organizzatore di workshop e di incontri nei vari paesi europei.

Ma il ruolo dell'ETT deve andare – come dicevo – oltre agli aspetti commerciali. Esso, oltre che fungere da ambasciatore del turismo ticinese, deve sapere difendere gli interessi generali della politica turistica ticinese contribuendo anch'esso all'immagine del nostro Cantone.

Sotto la mia presidenza desidero che quest'ultimo ruolo venga rinforzato. La problematica è stata discussa ampiamente nell'ultima

seduta del nuovo Consiglio di amministrazione. Esso è giunto unanimamente alla conclusione che con l'Ente ticinese per il turismo, il Cantone dispone di uno strumento molto valido per difendere interessi economici ma anche culturali.

Inoltre l'Ente può e deve collaborare con i servizi dello Stato in occasione di visite importanti e che quasi sempre hanno pure risvolti turistici oltre che politici. In diverse occasioni il Consiglio di Stato si è già avvalso della collaborazione dell'ETT. Vorrei citare quale esempio più qualificante la programmazione e l'organizzazione della visita di Stato dei Reali di Svezia, visita che, oltre al sicuro richiamo turistico per il Locarnese, aveva ovviamente un'importanza politica più generale per il Cantone e per la Confederazione.

Un ETT al servizio del paese è nello stesso tempo il miglior difensore e garante del turismo. Sarebbe inimmaginabile pensare di difendere oggi gli interessi delle categorie direttamente interessate al settore isolandosi e non riuscendo ad operare un'integrazione dei valori che sono in gioco.

Termino ringraziando chi con me collabora nel Consiglio di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo e chi permette di realizzare questa appassionante attività, penso al direttore Marco Solari, al vice-direttore e a tutti i loro collaboratori. Ringrazio i responsabili delle varie categorie professionali direttamente coinvolte nel turismo, in particolare albergatori, proprietari di campeggi ed esercenti, i rappresentanti delle funivie e dei mezzi di trasporto, gli operatori turistici locali, la stampa, la radio e la televisione e tutti i soci qui presenti in sala, per seguire con tanta assiduità e interesse le sorti del nostro Ente.

Al futuro del turismo ticinese guardo con fiducia e ottimismo auspicando che questo clima di intesa e di collaborazione tra operatori turistici e Ente ticinese per il turismo, possa garantire anche in avvenire i risultati quantitativi e qualitativi che noi tutti ci auguriamo.



Villa Turrita



*Incontro Furgler-Cossiga
con la collaborazione organizzativa dell'ETT
data alla cancelleria dello Stato*





*Il vice-ministro cinese degli esteri
Zhou Nan, al Monte Verità
ed in Val Verzasca*






*Visita in Ticino dei Reali di Svezia
con la collaborazione organizzativa dell'ETT
data alla cancelleria dello Stato*





a Losanna-Prilly

1925 — 1985
60 anni «Pro Ticino» Sezione Grenchen
MOSTRA D'ARTE
 L'inaugurazione avrà luogo al Museo di Grenchen
 Grand Haus via 3-via stazione Grenchen Sud
 alle ore 19.00, sabato 11. 5. 1985



Artisti: **Pierino Selmoni**, Scultore, Mendrisio; **Luca Marconelli**,
 Scultore, Bellinzona; **Massimo Paoletti**, Fotografo, Giubiasco;
Alfonso Zappalà, Fotografo, Bellinzona

Durata dell'esposizione dal 11. 5. 1985 — 13. 8. 1985

Im 1. Stock Kunstmuseum:
 Schenkungen der Stadt Biel und der
 Künstlergruppe Schriedengasse 11, Solothurn

Öffnungszeiten Kunstmuseum Grenchen:
 Dienstag, Mittwoch, Freitag, Samstag, Sonntag: 14.00 — 17.00 Uhr
 Donnerstag: 17.00 — 20.00 Uhr
 Montag geschlossen

a Grenchen

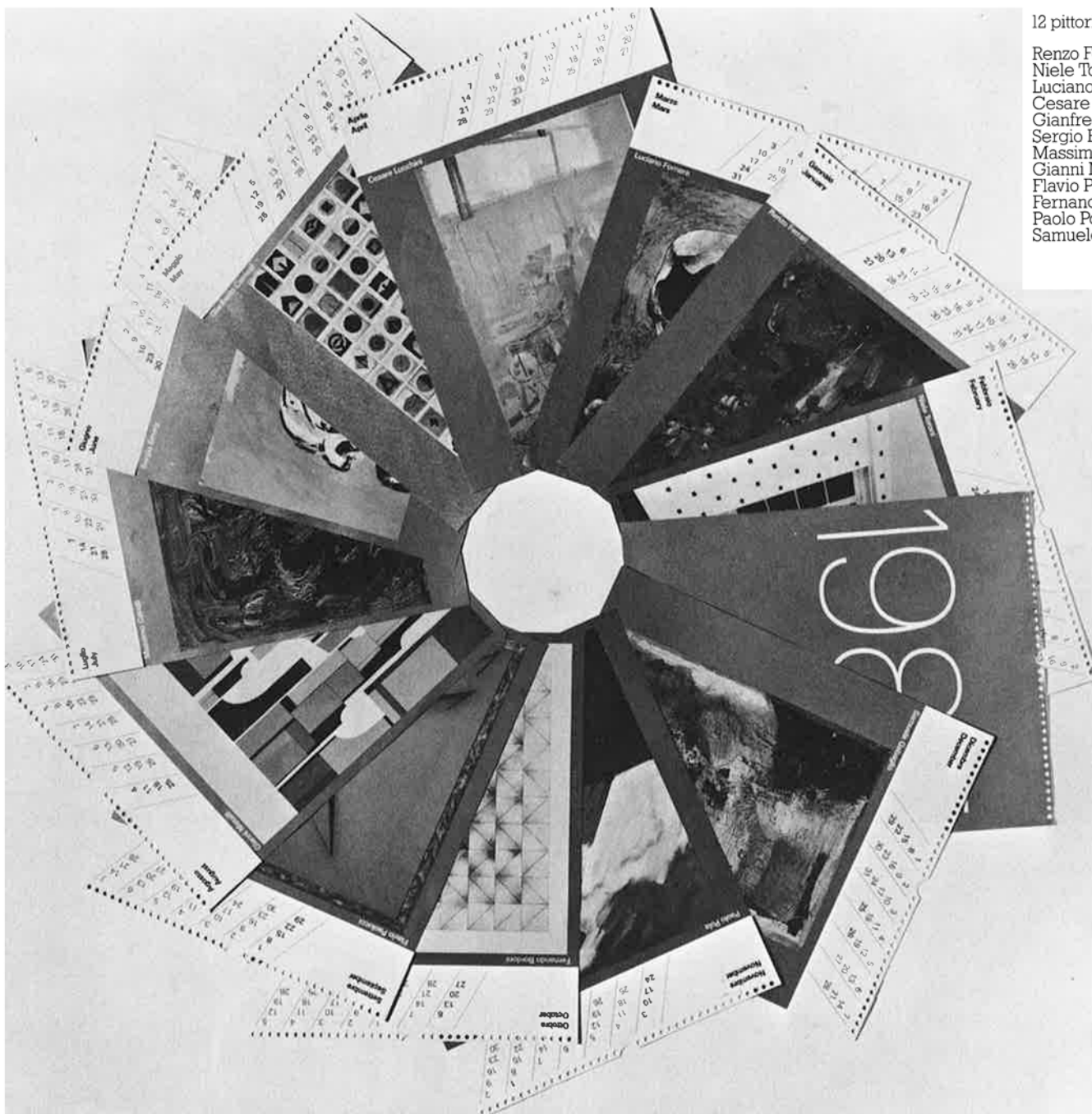


Questo occasionale «patron de l'art»
 che è il Barone Heinrich Thyssen



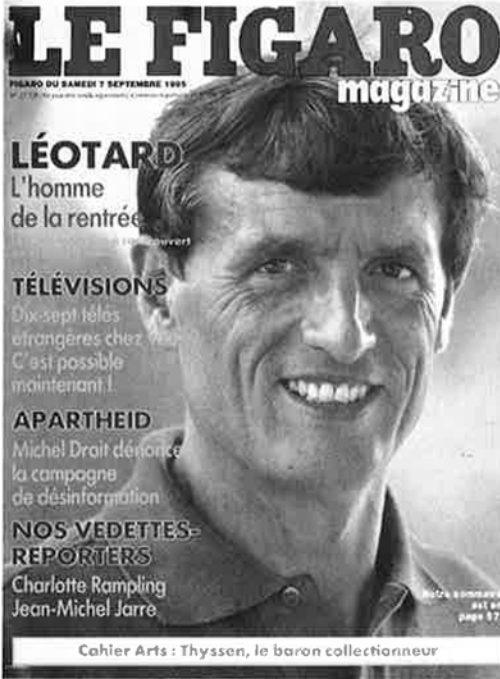
12 pittori/12 painters

Renzo Ferrari
Niele Toroni
Luciano Fornera
Cesare Lucchini
Gianfredo Camesi
Sergio Emery
Massimo Cavalli
Gianni Metalli
Flavio Paolucci
Fernando Bordoni
Paolo Pola
Samuele Gabaglio



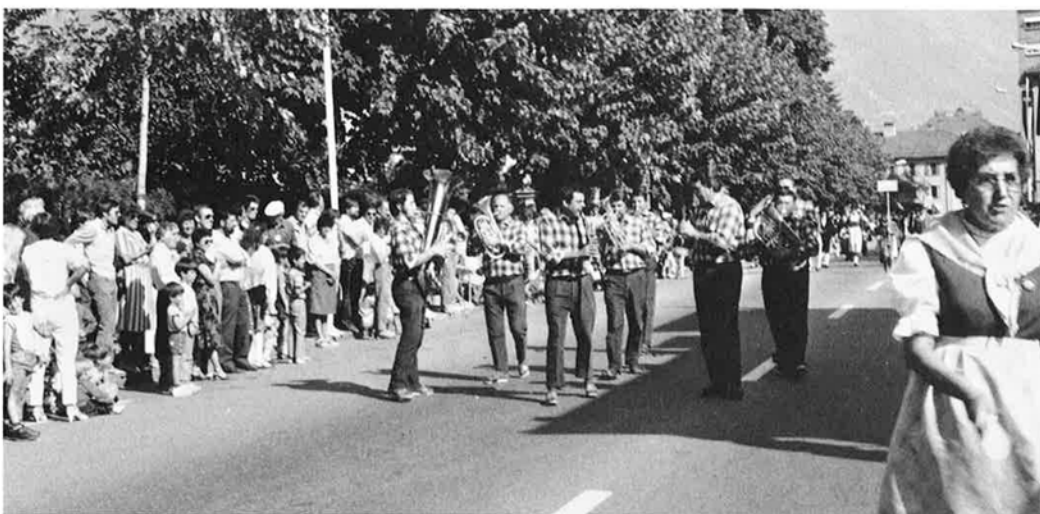


I grandi settimanali





*Il Ticino ospite
con la Comunità del San Gottardo
alla 11ª Esposizione
Industria e Artigianato
a Domodossola
22-30 giugno*



*Il Ticino, ospite d'onore
al 26º Comptoir di Martigny
27 settembre-6 ottobre*



NOUVELLE LIGNE AERIENNE

NICE

LUGANO

VOL QUOTIDIEN



Table with flight times and prices for Nice-Lugano and Lugano-Nice routes.

Agences de voyage

ENTREPRISE ENRIE TOURISTICO contact information

Rassegna gastronomica ticinese ad Amsterdam-Hoofddorp febbraio

RICK'S FITS EXTRA EDITIE logo and introductory text for the festival.

NIET TE GELOVEN DAARBOVEN, Tessin bij Rick's



Article text describing the festival and the Ticino region.

Continuation of the article text, discussing the festival's atmosphere and location.

BUFFET DELIZIOSO TICINESE

Text describing the buffet event and its location.



AKTIVITEITEN KALENDER

Calendar table listing dates and activities for the festival.